

Pro Recco-Bogliasco, Milanovic: “Abbiamo sbagliato un po’ troppo”. Bettini: “Ci siamo, ma il passivo è pesante”

di **Redazione**

05 Ottobre 2014 - 13:45



Sori. Il calendario ha messo subito di fronte le due squadre della provincia di Genova rimaste nella massima serie maschile: Pro Recco e Rari Nantes Bogliasco.

Igor Milanovic non ha dato tregua ai suoi neanche il giorno della partita: “I ragazzi erano un po’ stanchi – spiega il tecnico di Belgrado -. Anche questa mattina ci siamo allenati in vista della trasferta di Coppa Campioni ad Hannover in programma tra due settimane”.

Più di 400 gli spettatori che hanno riempito la piscina di Sori. “Eravamo tutti un po’ emozionati – confessa Igor Milanovic -. Io per primo, in fondo si è trattato del nostro esordio quest’anno”.

Il tecnico di Belgrado a fine gara, seppur soddisfatto, fa della perfezione il suo credo e la propria filosofia: “Abbiamo sbagliato un po’ troppo, potevamo segnare più gol e subirne meno. Questo non mi preoccupa e faccio i complimenti ai miei giocatori che si sono allenati alla mattina e hanno giocato alla sera. I margini di miglioramento sono ancora ampi”.

Daniele Bettini (*nella foto*), allenatore del Bogliasco, afferma: “Una bella esperienza ed un modo per crescere e migliorare. Non posso dire di essere contento perché abbiamo perso di 11 gol, sarei un pazzo, però devo dire che alcune cose sono riuscite molto bene. La squadra ha giocato una partita gagliarda perché giocare contro questa squadra è proprio difficile sia a livello fisico, sia psicologico ma anche sotto il profilo della tattica. Dobbiamo lavorare tantissimo ma ce l’abbiamo messa tutta e possiamo uscire da questa piscina a testa alta. I miei ragazzi ci hanno messo il cuore e non si sono risparmiati. Tanti giovani perché abbiamo la fortuna di avere un vivaio vincente ed è la nostra forza”.

“Tra gol, debutti, rigori, parate, in settimana tanti dovranno portare qualcosa, da mangiare ne avremo - conclude -. Ma ci tengo a precisare che non dobbiamo compiacerci di una prestazione con questo passivo ma possiamo dire che ci siamo”.